

**Industria navale. Fincantieri**  
in rotta verso Aker Yards **Pag. 16**

**Industria navale.** L'avanzata dei coreani nella società norvegese sparglia il settore - Zipponi (Rifondazione): bloccare Seul

# Fincantieri in rotta verso Aker

Il gruppo nordico è il secondo costruttore mondiale di navi da crociera

di **Gianni Dragoni**

**F**incantieri in rotta sulla norvegese Aker Yards. Una mossa per bloccare il gruppo coreano Stx, che a fine ottobre ha acquisito il 39,2% ed è diventato il principale azionista del secondo costruttore mondiale di navi da crociera, settore in cui è leader l'azienda italiana.

La proposta, diretta al Governo, è lanciata da Maurizio Zip-

## IL FARO DI BRUXELLES

La Commissione Ue ha congelato l'ingresso degli asiatici per un'indagine sulla concorrenza: il verdetto previsto il 15 maggio

poni, deputato di Rifondazione comunista, responsabile del lavoro e dell'economia del partito di Fausto Bertinotti. Zipponi ha seguito il controverso dossier della quotazione di Fincantieri, l'ultimo pezzo di industria rimasto in mano allo Stato (il 98,79% è della Fintecna, l'1,21% di una banca americana, Citi).

La quotazione - che avrebbe fornito a Fincantieri le munizioni per crescere anche all'estero - si è arenata per il veto Fiom, unito alle perplessità di Prc. Adesso però si apre un nuovo capitolo.

«In luglio abbiamo detto che non siamo in linea di principio contro la quotazione, ma non ci convince il piano industriale. Adesso però - spiega Zipponi al Sole 24 Ore - c'è un fatto nuovo, di enorme importanza: l'ingresso di un gruppo coreano in uno dei più importanti costruttori europei di navi. Se i coreani riescono a prendersi la tecnologia europea, in pochi anni tutta l'industria cantieristica europea verrà spazzata via. E l'Italia perderà uno dei pochi settori di eccellenza».

Il responsabile economia di Prc lamenta che «dall'agenda

del 2008 è rimasta fuori la politica industriale. Se non vogliamo che l'Italia sia solo il supermercato di altri, dobbiamo difendere i settori in cui abbiamo capacità come specialisti, in cui c'è eccellenza. Avendo una lunga esperienza nel mondo del lavoro, so che il lavoro buono, a tempo indeterminato e pagato bene, esiste tanto più quanto si producono beni e servizi e si fa ricerca applicata nei settori avanzati».

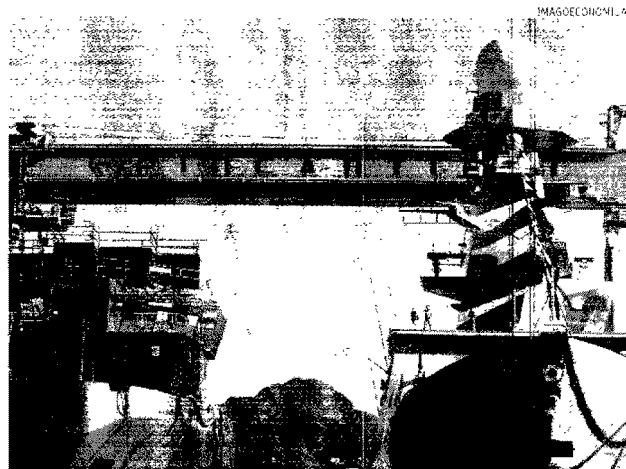
Il blitz di Stx, quinta industria cantieristica di Seul, risale al 23 ottobre, quando il gruppo ha annunciato di aver comprato 44,6 milioni di azioni Aker Yards a 97 corone norvegesi (17,95 dollari l'una), il 38% più del valore di Borsa (70,5 corone), per un totale di 800 milioni di dollari, circa 563 milioni in euro. Il prezzo delle azioni Aker è sceso nelle settimane successive (ieri 59,90 corone).

Con questa mossa Stx è diventato il primo azionista, davanti a banche e fondi, del gruppo quotato a Oslo, ma con una presenza più vasta in altri Paesi. Aker (è il nome del fiume di Oslo) controlla 18 cantieri, dieci dei quali nell'Ue, in particolare in Finlandia, Francia, Germania. Ha 21 mila dipendenti.

Il vertice di Aker Yards, guidato da un finlandese, Yrjo Julin, sta cercando di difendersi dall'assalto. Ha nominato alcuni advisor, la Arctic Securities e Jp Morgan, per esaminare «le possibili alternative strategiche». Tra le ipotesi, la possibilità che altri gruppi europei intervengano nel capitale.

La federazione dei sindacati metalmeccanici europei (Fem) ha lanciato un appello il 7 dicembre. «È urgente che gli Stati membri dove sono collocati i cantieri si preparino ad un approccio comune su come mantenere in mani europee la cantieristica navale e su come svilupparla qui».

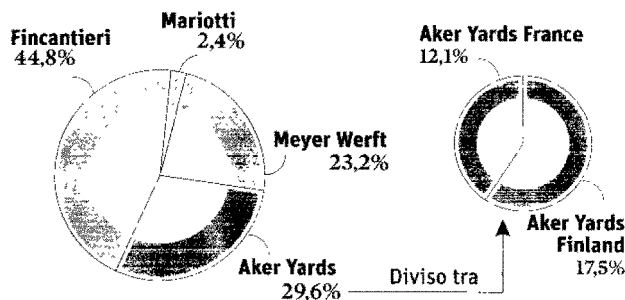
C'è diffusa preoccupazione in Francia, dove Aker nel 2006



**Primi nella crocieristica**



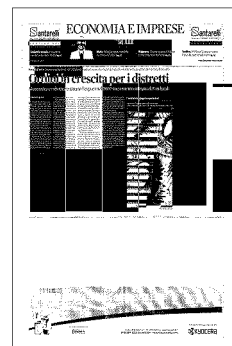
Quote di mercato (portafoglio ordini a fine 2007)



Fonte: dati di settore

ha rilevato il 75% degli Chantiers de l'Atlantique da Alstom. Il gruppo del Tgv ha mantenuto il 25% dei cantieri bretoni, quota che può essere rilevata da Aker nel 2010.

«Raccogliendo l'appello della Fem, riteniamo che gli Stati europei debbano programmare un intervento per salvaguardare la cantieristica. Sono i Governi che devono muoversi, in particolare Italia, Francia, Norvegia. Si può pensare - osserva Zipponi - a un'unione tra Fincantieri e Aker, con una preventiva consultazione con i sindacati di tutti i Paesi interessati, per trovare un accordo anche su un contratto unico europeo della cantieristica. Da questa fusione lo Stato ita-



liano potrebbe rimanere l'azionista di maggioranza».

Anche Fincantieri segue la vicenda, preoccupata per l'ipotesi che i coreani entrino in forze in Europa e possano domani erodere quote di mercato. Ma, prima di un'ipotetica mossa, deve pronunciarsi il Governo. «I tempi per un intervento ci sono», dice Zipponi. Il 20 dicembre la Commissione Ue ha congelato l'ingresso di Stx in Aker, riservandosi di decidere, per problemi di concorrenza, entro il 15 maggio 2008.